



Con separata e-mail del 9 febbraio 2012, l'Assessore all'Ambiente della Regione Friuli-Giulia, Dr. Luca Ciriani, confermava, condividendone i contenuti, la riferita e-mail del 7 febbraio 2012, recante riscontro commissariale alla ministeriale richiesta, di cui alla e-mail del 31 gennaio 2012, afferente indirizzi ed intese conseguenti all'incontro romano Ministero – Commissari del 30 gennaio 2012.

Contestualmente, l'Assessore Ciriani dichiarava di condividere la proposta di ripartizione delle risorse siccome formulata dalla Regione Marche dell'8 febbraio 2012.

Seguiva nota ministeriale via e-mail del 23 marzo 2012, diretta agli Assessori Regionali, con la quale si trasmetteva la proposta relativa al riparto delle risorse pari a 130 milioni di euro, da attribuire per l'attuazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma con le Regioni interessate.

Con e-mail del 27 marzo 2012, a riscontro della citata ministeriale, l'Assessore Ciriani esprimeva l'accettazione della Regione F.V.G. in ordine alla proposta ministeriale ivi recata.

Il proposto riparto ministeriale, in prima battuta parzialmente condiviso, non veniva di seguito recepito all'unanimità, sicchè, con ministeriale prot./Gab/2012-0007510 del 30 aprile 2012, indirizzata agli Assessori Regionali già prima officiati, prendendosi atto della non unanime condivisione della pregressa proposta di riparto (di cui alla e-mail del 23/03/2012) si chiedeva alla Regione Piemonte, quale capofila, di farsi promotrice di nuova proposta, condivisa con le Regioni destinatarie del finanziamento di cui alla delibera CIPE del 20/01/2012, afferente l'assegnazione di risorse di cui all'art.33, comma 3, della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012).

All'interpello seguiva, in data 22 maggio 2012, riunione in teleconferenza, indetta dall'Assessore Ravello della Regione Piemonte il 21/05/2012 sulla base di intese precedentemente convenute in Parma in apposita riunione del 17 maggio 2012.

Ne conseguiva unanime formulazione di proposte di piano di riparto, verbalizzata e quindi trasmessa, con nota 42184 del 22 maggio 2012, da parte dell'Assessore Ravello della Regione Piemonte al Ministero dell'Ambiente, nell'intesa che ciascuna Regione avrebbe a sua volta provveduto ad inviare al Dicastero stesso l'elenco degli interventi che avrebbero quindi ottenuto la totale copertura finanziaria.

Riprendendo, in cronologica rassegna, con e-mail del 17 febbraio 2012, il Direttore Generale ad interim del Ministero dell'Ambiente formalizzava richiesta di schema riepilogativo contenente i movimenti finanziari, dalla data dell'apertura e sino al 31 dicembre 2011, sul conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario nella Regione FVG.

All'anzidetta richiesta, qui pervenuta il successivo 20 febbraio tramite gli uffici della Regione F.V.G., dava riscontro, il Commissario, con e-mail commissariale del 22 febbraio 2012, veicolante il richiesto prospetto, debitamente compilato. Vi si evidenziavano, a saldo, entrate per un totale di euro 1.901.596,16 e zero uscite.

Ciò, limitatamente alle entrate statali, restando fuori i fondi regionali, non versati in Entrata.

Con foglio del 21 febbraio 2012, prot.n.1812, il Magistrato alle Acque di Venezia rappresentava allo scrivente Commissario quanto già segnalato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n.2759, datata 13/04/2011, in riferimento agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione F.V.G.

Di tanto il Commissario informava la Regione F.V.G., cui si dimetteva copia dell'intero carteggio in questione. (copia dello stesso carteggio veniva in prosieguo transitato al Ministero dell'Ambiente).

Seguivano, sempre da parte commissariale, frequenti approcci presso i competenti Vertici regionali mirati a concretizzare utili concerti per l'avvio dei procedimenti attuativi dell'A.d.P., previa deliberazione e formalizzazione di convenzione Commissario – Regione dell'auspicato e necessitato avalimento, da parte di quest'ultimo, di idonee risorse regionali.

Si approfondivano, nelle more, i profili tecnici ed amministrativi contigui a programmi ed interventi ipotizzati, attingendo utili riferimenti di interesse presso Enti ed Uffici competenti.



Dal suo canto, il Commissario sottoscritto proseguiva a rassegnare informalmente criticità e indagare precorsi accidenti, donde desumere elementi di rischio e valutare possibili acconci interventi da inserire eventualmente, sentiti anche gli Organi regionali competenti, nei futuri contesti pianificatori intervenziali. Si perveniva, intanto, al perfezionamento di atti convenzionali tra Commissario e Prefetto di Pordenone, formalizzati in data 3 maggio 2012, ed alla chiamata collaborativa di n. 2 unità, in servizio presso la Prefettura di Pordenone.

La sottoscrizione dei due atti convenzionali concludeva un complesso percorso, avente quale snodo centrale l'autorizzazione preventiva del Ministero dell'Interno, attivato all'uopo dal Prefetto titolare della sede di servizio, nulla osta condizionato all'espletamento dell'attività di avvalimento fuori dell'orario d'ufficio dei Prefettizi e senza interferire con le esigenze dell'Ufficio di appartenenza.

Seguivano in convenzione altre clausole espresse a regolare i rapporti di collaborazione instaurati, tutte rassegnate nei relativi atti, che venivano puntualmente dimessi in copia al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Friuli-Venezia Giulia, sottoscrittori dell'A.d.P.

Non si sottace l'utilità di tale supporto, necessitato ancor più nell'attesa di analoga, non ancor deliberata, convenzione di avvalimento con la Regione Friuli-Venezia Giulia, e atto a sovvenire alle esigenze amministrativo-contabili ed organizzative prima gravanti per intero, con desumibili disagi, sul Commissario delegato, con unico episodico e indispensabile soccorso di uno dei candidati prefettizi all'avvalimento, il Dr. Antonio Castelli, officiato d'intesa con il Prefetto di Pordenone ad approcciare la struttura e praticare i procedimenti a scopo anche sperimentale, almeno per le insorgenze richiedenti atti specifici urgenti in capo al Commissario.

Il 2 maggio 2012, con nota n.16082, veniva avanzata al Ministero dell'Ambiente, da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia formale richiesta di convocazione del Comitato Indirizzo e Controllo per la gestione dell'A.d.P. di cui all'art.8.

In successive note regionali, rispettivamente dell'8 maggio 2012, n.16764, e dell'11 maggio 2012, n.17270, si rassegnavano i quesiti destinati agli approfondimenti ministeriali, in sede di Comitato di Indirizzo e Controllo, secondo il seguente ordine del giorno:

- programmazione delle attività in assenza di certezze sulle tempistiche di trasferimento delle risorse statali incluse nell'accordo e progettazione preliminare delle opere in assenza della certezza sulla copertura finanziaria delle stesse;
- criticità nei coordinamenti tra interventi previsti e vincolati nell'accordo di programma con interventi complementari gestiti dalla Regione e da altri Commissari;
- individuazione degli Enti attuatori;
- varie ed eventuali.

In ragione di tali ricorrenti insorgenze e delle correlate urgenze, si seguiva, da parte del Commissario, a reiterare sollecitazioni presso la Regione F.V.G. per il varo degli avvalimenti da parte delle strutture regionali, richiesti e per le vie brevi concordati sin dall'insediamento del Commissario nella funzione ed ancora sospesi per le note vicende chiarificatorie e le conseguenti attese, da parte dell'Ente regionale, di cui si è già relazionato.

Così, a seguito di concerti mirati, il Commissario rinnovava la propria disponibilità a conclusivi confronti con gli Organi Regionali su tematiche viepiù urgenti, ricordate e appuntate in formale appello via e-mail, datato 20 maggio 2012, in sequela di priorità e pregiudizialità:



- formalizzazione di avvalimento regionale;
- definizione, dopo i chiarimenti acquisiti nell'incontro ministeriale del 14 maggio 2012, in sede di Comitato di Indirizzo e Controllo, degli interventi urgenti, sulla base di attenta, ponderata e congiunta valutazione;
- avvio dei procedimenti per la realizzazione degli interventi necessitati, secondo priorità e disponibilità di risorse;
- esplorazione di percorsi e strategie a mente ed a riflesso delle emergenze dibattimentali, in ambito di Comitato di Indirizzo e Controllo, sui quesiti anticipati con nota regionale prot.n.D.AMB 17270-E/42, datata 11 maggio 2012.

Additivo richiamo, in tal contesto, alla nota del Magistrato alle Acque di Venezia prot.n.1812, in data 21 febbraio 2012, indirizzata al Commissario e da questi diramata in conseguenza, nonché ai riferimenti recati nell'ultima citata regionale circa gli interventi relativi al Comprensorio minerario di Cave del Predil, al cui riguardo si auspicava un approccio tra questo Commissario e quello all'uopo preposto in forza della legge regionale 18 gennaio 1999, n.2.

Alla tematica sessione dell'Organo di Indirizzo e Controllo, in data 14 maggio 2012, prendevano parte l'Avv. Maurizio Pernice – Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, in qualità di coordinatore, il Dott. Roberto Giarola, in rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile, il Dott. Giovanni Petris – Dir. Centrale all'Ambiente della Regione F.V.G.

Presenziavano, oltre a dirigenti del Ministero e della Regione F.V.G., il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo nella Regione F.V.G., Dott. Vittorio Capocelli.

Argomentava, sui punti dell'ordine del giorno, il Dott. Petris, illustrando le problematiche relative all'attuazione dell'Accordo di Programma relativamente alla certezza delle risorse economiche previste dall'Accordo medesimo.

Interveniva l'Avv. Pernice precisando l'entità delle risorse già assegnate e di quelle impegnate nei confronti del Commissario, sollecitando l'avvio degli interventi da parte del Commissario ed il trasferimento, da parte della Regione, alla contabilità speciale del Commissario dei fondi di competenza regionale. Sugeriva l'opportunità di intese convenzionali tra Commissario e Regione mirate a definire il quadro e la regolamentazione degli interventi dati in gestione amministrativa ai Comuni, si chiariva, nel contesto, il regime agevolato riservato alle procedure de quibus, atteso che la contabilità speciale del Commissario svincolava le risorse dal patto di stabilità.

Il Dott. Petris riferiva della possibilità di emanazione di una specifica norma, in occasione dell'assestamento di bilancio regionale, per ricondurre al Commissario le competenze e le risorse economiche degli interventi che si avvalevano di fondi regionali.

A seguire, i chiarimenti, verbalizzati, sugli altri quesiti formulati, che valevano a sciogliere le riserve della Regione F.V.G., cofirmataria dell'A.d.P., determinandola al pronto avvio delle propedeutiche agli interventi, in primis la deliberazione di avvalimento della propria struttura per le attività Commissariali, supporto tecnico necessario alle delicate complesse procedure per l'attuazione dell'A.d.P.

In successivi domestici contatti, tra Commissario e Regione, si ponevano in atto risoluzioni, piani e concerti per gli atti a venire.

A plenaria assise tenutasi, a richiesta Commissariale, il 28 maggio 2012 in Trieste, presso la Direzione Regionale Ambiente, convenivano una pluralità di funzionari regionali, all'uopo officiati dal Dott. Petris, per definire tra loro, e in successione, ragguagliarne il Commissario stesso, i preliminari degli atti volti a fornire



al Commissario risorse umane e strumentali per la "creazione di una struttura Commissariale", in tal senso argomentando su:

- 1) modalità di gestione delle risorse finanziarie statali e regionali incluse nell'Accordo, tenuto conto delle diverse situazioni e della possibile necessità di proporre una norma da inserire nell'assestamento di bilancio in itinere;
- 2) convenzione tra la Regione ed il Commissario straordinario, per la creazione e l'organizzazione della struttura Commissariale;
- 3) gestione del personale regionale inserito nella succitata struttura;
- 4) individuazione degli istituti giuridici per l'attuazione degli interventi da parte di Regione, Comuni ed Enti terzi.

Nel mese di giugno 2012, l'unità organizzativa regionale, preordinata all'avvio della struttura di avvalimento, dettagliava, via e-mail, il Commissario circa i "lavori" portati avanti da quella Direzione Ambiente, segnalando l'attivazione, da parte del Direttore Centrale, Dott. Petris, di Gruppo di lavoro per la predisposizione della bozza da avviare all'approvazione della Giunta Regionale.

Prendeva in tal guisa consistenza l'assetto organizzativo di avvalimento, utile al prosieguo dell'attività commissariale mirata all'accelerata attuazione degli interventi, di cui all'A.D.P.

Si avviava, così, ad acquisire consistenza l'assetto organizzativo di avvalimento, utile al concreto prosieguo dell'attività commissariale oltre i già avviati atti organizzativi, preparatori, di approfondimento, pianificazione e preordinazione, resi questi ultimi possibili anche con l'approccio ai vari altri Enti ed Uffici interessati.

Importante, in tal contesto, la informativa, pervenuta al Commissario con e-mail del 4 luglio 2012, con la quale la Regione F.V.G. dettagliava rassegna di n. 9 delegazioni amministrative (8 del servizio geologico e 1 del servizio idraulico), in precedenza direttamente conferite dalla Regione stessa e di cui era stato cenno, da parte del rappresentante di quell'Ente, in sede di Comitato di Controllo e Indirizzo tenutosi il 14 maggio presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente su richiesta della Regione F.V.G.

Sull'argomento la Regione tornava con pertinente successiva nota prot. 26287, datata 2 agosto 2012, diretta al Ministero dell'Ambiente- Dir. Gen. per la tutela del territorio, recante comunicazione di incipiente approvazione regionale di schema di Convenzione tra Regione F.V.G. e Commissario straordinario disciplinante le procedure di avvalimento delle strutture organizzative regionali e le modalità operative e procedurali, finalizzate all'attuazione dell'Accordo di Programma.

Tanto avrebbe consentito di avviare immediatamente l'attuazione di due interventi finanziati con le risorse statali già trasferite, pari ad euro 1.901.596,16, nonché di tutti gli interventi finanziati con fondi regionali non ancora impegnati, che sarebbero stati in prosieguo trasferiti sulla contabilità speciale.

A seguire, si evidenziava in nota stessa che, in aderenza a quanto emerso nel corso della riunione del Comitato di Controllo ed indirizzo del 14 maggio 2012, si era convenuto tra Regione e Commissario di inserire all'art.6, comma 1, della succitata convenzione la previsione che: *"la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo, che sono oggetto di delegazioni amministrative intersoggettive già affidate dalla Regione alla data di sottoscrizione dell'accordo stesso, salva diversa determinazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare rimane sottoposta alla normativa regionale vigente in materia di contabilità e di lavori pubblici, atteso che la revoca di tali delegazioni comporterebbe, per i soggetti delegati, l'obbligo di restituzione delle somme percepite a titolo di acconto e, per l'amministrazione regionale, l'economia delle risorse impegnate e non erogate"*.

Tanto esplicitato, si concludeva con la richiesta di presa d'atto del Ministero sul citato disposto dell'art.6, punto 1, facente salva *"la diversa determinazione del Ministero"*.



Detta nota n. 26287 veniva, poi, con regionale n. 29068 del 3 settembre 2012, transitata, in copia, all'Ispettorato Generale presso il Ministero dell'Ambiente e, per conoscenza, al Commissario Straordinario.

Con successiva nota regionale n. 29069 del 3 settembre 2012, seguivano ulteriori osservazioni circa il finanziamento degli interventi di priorità 1 alla luce delle assegnazioni effettuate e di quelle previste per un importo complessivo di euro 4.131.512,11 spendibili al 2012.

Si soggiungeva la necessitata integrazione di euro 168.487,89, a motivo di imprevista completa somministrazione di uno degli interventi di priorità 1, attinente intervento in Comune di Caneva (PN).

Quanto all'attività precipua del Commissario, nel quadro delle relazioni e delle programmatiche riunioni in ambito di linee attuative del proprio mandato, eloquente l'incontro con l'Assessore Regionale all'Ambiente, Dr. Luca Ciriani, tenutosi il 17 luglio 2012 presso l'ufficio regionale di rappresentanza in Pordenone, per un articolato scambio di opinioni sulle variegate pendenze in materia di attuazione dell'A.d.P., al condiviso intento di procedere speditamente in tal direzione, anche con una puntuale definizione degli aspetti organizzativi e procedurali.

Seguiva, il 27 luglio 2012 altro incontro tra gli interlocutori anzidetti, anche in ragione dell'imminente avvicendamento nella funzione Assessoriale tra l'uscente Dr. Ciriani e l'entrante Dottoressa Savino.

Nella circostanza, l'Assessore Ciriani ed il Commissario approcciavano i Sindaci interessati agli interventi di cui alle priorità 1, per acquisire sommarie notizie sulle criticità oggetto degli interventi, sui progressi relativi e sulla disponibilità quali possibili realizzatori degli interventi d'ambito.

Intanto proseguivano gli atti formali diretti al perfezionamento delle bilaterali intese Commissario-Regione, propedeutiche agli avvalimenti per l'attuazione dell'A.d.P.

Con D.G.R.-F.V.G. n.1423 del 2 agosto 2012, veniva approvato lo schema di convenzione per la attuazione dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e priorità per la manutenzione del rischio idrogeologico, stipulato il 31 gennaio 2011 e modificato con atto integrativo del 14 luglio 2011.

Seguiva, in data 6 agosto 2012, sottoscrizione, da parte del Commissario Straordinario Dr. Vittorio Capocelli e del direttore Centrale all'Ambiente, Dr. Giovanni Petris, per la Regione F.V.G., di formale documento recante la Convenzione anzidetta.

Pedissequamente, con decreto n.2050/A, datato 19 settembre 2012, il Direttore Centrale funzione pubblica presso la Regione F.V.G., Dr.Claudio Kovatsch, disponeva, a tenore dell'art.3, comma 1, lett.a) della ripetuta "convenzione", la messa a disposizione del Commissario straordinario delegato di precisato contingente di dipendenti regionali destinato a collaborare in avvalimento alla struttura Commissariale.

Nei superiori ambiti, degno di rilievo l'incontro in Roma del 9 agosto 2012 fra il Signor Ministro dell'Ambiente ed i Commissari Straordinari tutti, all'uopo questi ultimi convenuti previa produzione di documentate relazioni sull'attività svolta, cui seguiva, a chiamata, sempre in Roma-Ministero dell'Ambiente, incontro bilaterale tra Commissario Straordinario del F.V.G.e Direttore Generale, Dr.Mauro Luciani. Nella circostanza, veniva reso, da parte del Commissario, formale propositivo contributo circa l'elaborazione di linee guida per la gestione Commissariale.

Quanto agli approcci per l'acquisizione delle disponibilità alla realizzazione delle opere in A.d.P., avviati con preliminari ricognizioni tecniche e indagini su criticità e fattibilità, pervenivano già dagli Enti locali, contattati e consultati, formali declaratorie collaborative per la realizzazione degli interventi d'ambito.

Così, il Comune di Sacile (PN), con nota n. 21428 del 2 agosto 2012, esprimeva la propria disponibilità ad assumere in avvalimento la progettazione ed esecuzione dei lavori individuati in allegato 1 all'Accordo di Programma come intervento a sigla " PN 012 A/10- Regione F.V.G.- Provincia di Pordenone- Comune di Sacile, dell'importo di euro 1.250.000,00, dichiarando di possedere struttura adeguatamente organizzata ai fini dell'esecuzione dell'intervento proposto.



Con nota n.13931, in data 8 agosto 2012, il Comune di Prata di Pordenone documentava la propria disponibilità e idoneità quale soggetto realizzatore di intervento in Accordo di Programma cod. “/10PN 011A/10-Comune di Prata di Pordenone-Località Peressine-realizzazione impianto idrovoro per lo scarico nel fiume Meduna delle acque meteoriche raccolte dal reticolo idrografico minore a difesa dell’abitato di Peressine”, dell’importo di euro 1.000.000,00.

Del procedere, nelle fasi surrassegnate, il Commissario Straordinario, informava, tramite avvalsa struttura regionale, e, per breve contatto, di persona l’Assessore regionale competente, subentrata al Dr.Ciriani, in apposito esaustivo convegno presso la sede Regionale in Trieste, in data 20 settembre 2012.

Con e-mail del 27 settembre 2012, a cura della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell’Ambiente, era stato notificato al Commissario Straordinario, il pagamento delle somme nette di euro 876.923,08 per “ Dissesto Idrogeologico Piano Nord” e di euro 2.229.915,95 per “Regione Friuli per Accordo Difesa del Suolo”. Di talchè, ritenendo soddisfatta la pregressa richiesta di integrazione (veicolata con nota regionale n.29069 datata 3/9/2012), per l’importo di euro 168.487,89, necessaria al completo finanziamento di tutti i quattro interventi a priorità “1”, la Regione F.V.G., con nota liberatoria n.0038044/P, in data 21/11/2012 comunicava al Ministero dell’Ambiente doversi ritenere superata detta richiesta.

Tanto valeva a fornire ulteriore impulso all’attività commissariale per l’avvio degli interventi previsti dall’Accordo di Programma, con riguardo ai quali, peraltro, con e-mail ministeriale dell’1 ottobre 2012, a seguito degli incontri di agosto in Roma, si sollecitava aggiornamento mediante invio di breve sintesi sull’attività commissariale.

Intanto, nell’ambito degli atti commissariali preordinati agli interventi di competenza, in data 1 ottobre 2012, si teneva, presso il Municipio di Prata di Pordenone, incontro tra Commissario straordinario delegato e Sindaco di quel Comune, entrambi assistiti da personale dei relativi uffici, diretto ad acquisire conferma della preannunciata disponibilità dell’Ente locale ad assumere l’incarico, quale realizzatore, degli interventi in questione.

Seguiva analogo incontro, in pari data, presso il Municipio di Sacile(PN) per i lavori di attinenza a quel territorio.

In entrambi gli incontri il Commissario e, per parte tecnica, i collaboratori assistenti riassumevano le fasi procedurali degli affidamenti realizzatori nonché i contenuti approssimativi delle relative eventuali convenzioni da formalizzarsi in prosieguo. A tal uopo, si preannunciava, a fine di maggior correttezza, l’inoltro di bozza degli atti convenzionali.

In tal contesto, si disponeva l’affidamento, per avvalimento realizzatorio, rispettivamente ai Comuni di Sacile e Prata di Pordenone, dei lavori relativi agli interventi commissariali. Tanto, con decreti commissariali n.9 e n.10 del 12/10/2012, notificati agli Enti realizzatori con separate note del 15/10/2012 e transitati in copia al Ministero dell’Ambiente con e-mail commissariale del 25/10/2012.

A seguire, in ambito di assetti organizzativi, con decreto commissariale n.11, in data 18/10/2012, veniva approvato il regolamento recante norme e procedure del rapporto di avvalimento con gli Enti individuati dall’art.4, comma 1, del D.P.C.M. 3 marzo 2011, nonché con gli uffici delle Amministrazioni interessate e del Soggetto competente in via ordinaria, per la realizzazione degli interventi previsti dall’Accordo di Programma, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato il 31 gennaio 2011 e modificato con atto integrativo del 14 luglio 2011.

In data 7 novembre 2012, in apposito incontro presso gli Uffici del Genio Civile di Pordenone, tra Commissario delegato e dirigenti degli Uffici del Genio Civile nella Regione, si conveniva sull’opportunità e necessità di riprogrammare gli interventi sulla base di atti e valutazioni del Genio Civile nonché di eventi



progressi, eventualmente ridefinendone le priorità, alla luce di tematico confronto tra Regione e Genio Civile, con scambio delle relative informazioni.

Se del caso, si sarebbe elaborato nuovo prospetto di interventi prioritari, da avviare al Comitato di Controllo ed Indirizzo in aggiornamento al precedente del 7/2/2012, elaborato tal ultimo d'urgenza dagli Uffici Regionali di concerto con il Commissario a seguito delle intese conseguite in sede di Convegno ministeriale dei Commissari del 30/1/2012.

Si conveniva, inoltre, che il Genio Civile facesse tenere elementi di valutazione e dati di interesse sconosciuti agli Uffici Regionali ed al Commissario, esprimendo altresì eventuale disponibilità per avvalimenti degli Uffici del Genio Civile, quali realizzatori di interventi.

Altro incontro prodromico seguiva, presso gli Uffici della Regione F.V.G. in Pordenone, il 15 novembre 2012, tra il Commissario straordinario delegato, il Sindaco di Caneva (PN) ed il Coordinatore del servizio difesa del suolo della Regione F.V.G., con l'assistenza dei rispettivi collaboratori.

Nella circostanza, il Dirigente regionale del servizio difesa del suolo, ing. Pressacco, e, in sequela, il Sindaco di Caneva, illustravano le problematiche idrauliche della difesa spondale a muro del fiume Meschio nel territorio di Caneva.

Il Dirigente regionale faceva altresì presente come, con riguardo all'intervento in questione, fossero stati eseguiti diversi sopralluoghi, rilievi e misurazioni, sicchè la relativa progettazione avrebbe potuto essere predisposta in tempi brevi a cura del Servizio stesso.

A tal riguardo, l'ing. Pressacco, nel proporre la Regione come soggetto realizzatore, presentava cronoprogramma per la progettazione ed esecuzione dei lavori in argomento.

Su tale proposta, pur se escludente l'Amministrazione comunale, il Sindaco di Caneva si dichiarava d'accordo, a condizione di celere e congrua realizzazione dei lavori.

Proseguiva, la riunione, con i rappresentanti del Comune di Prata (PN), subentrati, questi ultimi, alla delegazione del Comune di Caneva.

Il tecnico della Municipalità di Prata, geom. Marcuzzo, in qualità di RUP, unitamente ad un collaboratore, illustravano le modalità operative per la realizzazione di un'idrovora in località Peressine, per la riduzione dei frequenti fenomeni di allagamento.

Interveniva, di rimando, il geom. Basso Boccabella, funzionario della Regione in avvalimento al Commissario, segnalando la necessità di approfondire con adeguata relazione idraulica le possibili ripercussioni delle nuove portate da immettere nel fiume Meduna nei confronti delle sezioni arginali di valle.

Dava atto, peraltro, il geom. Basso Boccabella, come il cronoprogramma originariamente inviato dal Comune fosse stato riproposto con una valutazione delle tempistiche più confacenti al carattere d'urgenza dell'intervento.

Seguiva, il 22 novembre 2012, sempre presso l'ufficio del Commissario nei locali della Regione F.V.G. in Pordenone, incontro con il Sindaco di Brugnera (PN) preordinato, pur esso, alla possibile realizzazione di interventi in quel territorio.

Il rappresentante della Municipalità informava come l'Ente avesse già un progetto preliminare generale sulla zona circostante, pressochè l'intero Comune, di cui avrebbe fatto tenere documentazione. Si impegnava, inoltre, a fornire pertinente documentazione sulle criticità d'interesse e confermare la disponibilità ad assumere la realizzazione dei lavori, che, in linea di massima, sin da quel momento assicurava.

Sempre in linea con le prodromiche intese, con nota n.0040588, in data 12 dicembre 2012, il Direttore Centrale per l'Ambiente della Regione F.V.G. formalizzava la disponibilità di quell'Ente ad assumere in avvalimento, quale realizzatore, la progettazione e l'esecuzione dell'intervento contraddistinto in A.d.P. al n.PN007A/10, dell'importo di euro 800.000,00, per la sistemazione idraulica e la messa in sicurezza degli argini del fiume Meschio a salvaguardia dell'abitato di Fratta nel comune di Caneva.



Ibidem, il Direttore Centrale attestava che il servizio regionale difesa del suolo era in possesso di struttura adeguatamente organizzata ai fini della esecuzione dell'intervento proposto. Allegava cronoprogramma, ancorchè anticipato con pregressa nota.

Incidente al descritto contesto, su iniziativa del Commissario straordinario Dr.Capocelli, in data 14 dicembre 2012, nei locali della Regione F.V.G. in Udine, si teneva incontro di lavoro tra il Commissario regionale per le Cave del Predil, Dr.Baraldo, assistito dal suo progettista, ed il Commissario Dr.Capocelli, assistito dal suo staff.

Si argomentava, in tal sede, circa la definizione tavolare degli ambiti territoriali di riferimento dei rispettivi interventi.

Veniva, nella circostanza, richiesto dal Commissario straordinario, Dr.Capocelli, relativo carteggio, siccome giacente presso il Commissariato regionale, compreso il progetto preliminare dei lavori.

Veniva convenuta la stesura, da parte dell'Ing.Fattor, funzionario regionale in avalimento al Dr.Capocelli, di relazione di sintesi su quanto in atti regionali pregressi, con riferimento allo stato dei lavori avviati ed ai programmi negli ambiti di competenza del Dr.Baraldo.

Veniva, con l'occasione, da parte del Commissario straordinario Dr.Capocelli, fornito quadro contabile delle risorse presupposte ai lavori di competenza di quel commissariato; risorse di cui al secondo riparto, afferente l'anno 2013, inserite tra le priorità "2", al n.5, secondo programmazione a suo tempo elaborata dagli Uffici tecnici regionali d'intesa con la Dir.Regionale dell'Ambiente e successivamente inoltrata, tramite il Commissario straordinario Dr.Capocelli, al Ministero dell'Ambiente con e-mail del 7/2/2012, in guisa di "prospetto degli interventi prioritari".

Veniva, inoltre, da parte del Commissario medesimo, resa contezza della non ancora perfezionato trasferimento dei fondi statali (3.500.000,00euro).

Veniva, da ultimo, convenuta la predisposizione di atto convenzionale tra Commissari (Regionale e Straordinario) e Regione F.V.G. per l'attuazione e realizzazione dell'intervento statale, convenzione da rimettere al Ministero dell'Ambiente per la presa d'atto ai fini del sollecito impegno dei relativi fondi.

Intanto, al 19/12/2012, si acquisiva a protocollo, dal Commissario straordinario, municipale n.19911, datata 29/11/2012, recante comunicazione del Comune di Tarvisio circa la disponibilità a realizzare, in avalimento, l'intervento a tutela della pubblica incolumità (abitati) in località Tarvisio Centrale, contraddistinto in A.d.P. alla sigla "UD0248/10", per l'importo di euro 140.000,00.

In egual contesto, con nota n.6274/2448 UT del 4/12/2012, il Sindaco di Trasaghis(UD) rendeva dichiarata disponibilità di quella Amministrazione Comunale ad assumere, in avalimento, progettazione ed esecuzione, quale Ente realizzatore, dell'intervento contraddistinto in A.d.P. con la sigla "UD0238/10", relativo a "messa in sicurezza pareti rocciose nelle frazioni di Avasinis e Braulins", dell'importo di euro 210.000,00.

Sulla base delle propedeutiche in subiecta materia, afferenti gli anni 2011 e 2012, proseguiva nel gennaio 2013 l'attività commissariale diretta all'attuazione dell'A.d.P.

In tal contesto, il 21 gennaio 2013, presso gli uffici del Genio Civile in Pordenone, in tematico incontro tra Commissario Straordinario e Dirigente Regionale del Genio Civile, Ing. Lillini, si acquisiva, in via formale, nota del Magistrato alle Acque, n.423, datata 21/01/2013, recante disponibilità di quella struttura ad eseguire, nella Regione Friuli Venezia Giulia, in regime di avalimento, tramite i propri tecnici, interventi urgenti e prioritari, ricadenti sulle tratte fluviali di residuale competenza statale e inseriti nell'Accordo di Programma con i seguenti codici:

UD 001A/10 – Fiume Tagliamento euro 1.768.100,00;

PN 005A/10 – Fiume Livenza euro 4.000.000,00;

UD 0033A/10 – Fiume Tagliamento euro 2.890.900,00.



Venivano, inoltre, segnalati in lettera interventi urgenti, non considerati nell'A.d.P. e di possibile attuazione attraverso la rimodulazione degli interventi di cui all'A.d.P. stesso, sempre nel caso venissero a realizzarsi economie sugli appalti, e comunque previa autorizzazione della Regione, sentito il Comitato di Controllo e di Indirizzo.

Con riferimento all'intervento riferito ad "impianto idrovoro di San Cassiano a Brugnera", si chiedeva la rivisitazione della bozza progettuale, in quanto l'idrovoro in questione non appariva del tutto compatibile in regime di piena dell'asta, rimasta di competenza del Genio Civile.

Da parte Commissariale si faceva riserva di segnalare al Comune di Brugnera le osservazioni del Genio Civile, Ente competente sull'asta ove sarebbe andata a scaricare l'idrovoro, e di dare riscontro alla citata nota n.423, chiedendo al Genio Civile di formalizzare intanto eventuale assenso all'avvalimento quale soggetto realizzatore dei due interventi UD 001A/10 – Tagliamento (euro 1.768.100,00) e PN005A/10 – Livenza (euro 4.000.000,00), sempre subordinatamente a copertura finanziaria, e secondo rispettive priorità, da parte del Ministero dell'Ambiente.

In temporale sequenza, seguiva dal Ministero dell'Ambiente lettera di convocazione a riunione il 4 febbraio 2013, in Roma, per la trattazione dei seguenti argomenti:

- a) stato di attuazione degli interventi inseriti negli Accordi di Programma sottoscritti tra Ministero e Regioni interessate;
- b) modalità di trasferimento delle risorse basate sul criterio di avanzamento degli interventi.

In ottemperanza a precisa richiesta posta con la lettera di convocazione, veniva compilato dal Commissario, poi consegnato nel corso della suindicata riunione, schema finanziario sintetico della contabilità speciale recante dati aggiornati al gennaio 2013, con riferimento alla delibera CIPE n.6/2012.

Il 18 febbraio 2013, tra Commissario e Comune di Sacile(PN), si addiveniva a formale convenzione di avvalimento per la realizzazione dell'intervento urgente di rinforzo degli argini del fiume Livenza, in territorio del Comune di Sacile, contraddistinto in A.d.P. al codice PN012A/10.

Analoga convenzione, in pari data, veniva sottoscritta con il Comune di Prata (PN) per la realizzazione dell'intervento di cui all'A.d.P. codice 011A/10, dal titolo " Realizzazione impianto idrovoro per lo scarico nel fiume Meduna delle acque meteoriche raccolte nel reticolo idrografico minore a difesa dell'abitato di Peressine" nel Comune di Pordenone.

Il 22 febbraio 2013 veniva sottoscritta convenzione, tra Commissario e Sindaco di Trasaghis(UD), di avvalimento di quel Comune per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di pareti rocciose nelle frazioni di Avasinis e Braulins, contraddistinti dal codice UD 023B/10 dell'A.d.P.

In tema di gestione dei fondi regionali, impegnati in A.d.P., con nota n.10048/P, la Regione F.V.G. informava il Commissario della confirmatoria Ministeriale n.16963, datata 28/02/2013, ribadente gli indirizzi ministeriali già espressi nel corso della seduta del Comitato di Indirizzo e Controllo del 14 maggio 2012, circa la possibilità di formalizzare in apposita convenzione le procedure più opportune per la gestione degli interventi già oggetto di delegazioni amministrative intersoggettive disposte dalla Regione alla data di sottoscrizione dell'A.d.P.

In relazione a tanto, si precisavano termini e modalità procedurali con riferimento ai lavori anzidetti, che, a tenore del comma 2 dell'art.6 della Convenzione (già formalizzata in data 6 agosto 2012), si sarebbero svolti col coordinamento e monitoraggio Commissariale delle relative fasi di attuazioni, mentre i relativi decreti ed atti di contabilità sarebbero stati di diretta responsabilità del Direttore del competente Servizio Regionale.

Il 27 marzo 2013, presso la sede Commissariale di PN, si teneva tematico incontro tra Commissario e Assessore competente del Comune di PN, nel corso del quale si acquisiva proposta Comunale di



candidatura alla realizzazione degli interventi, di cui alle sigle PN 009A/10 e PN 010A/10, dell'A.d.P. rispettivamente concernenti "Potenziamento impianti idrovori per lo scarico nel fiume Noncello delle acque meteoriche a difesa del centro abitato di Vallenoncello" e "Realizzazione arginature di protezione delle aree abitate poste nelle aree esondabili soggette a rischio idraulico elevato in destra orografica del fiume Meduna nella località di Villanova".

Lo stesso 27 marzo 2013 veniva sottoscritta, tra Commissario e Direttore del Servizio Regionale Difesa del Suolo, convenzione di avvalimento per la realizzazione, da parte del Servizio Regionale, dell'intervento di cui alla sigla PN 007A/10 dell'A.d.P., concernente sistemazione idraulica e messa in sicurezza degli argini del fiume Meschio a difesa dell'abitato di Fratta.

Nell'aprile a seguire, con decreto Commissariale n.6, in data 02/04/2013, si disponeva l'avvalimento dell'Amministrazione comunale di Brugnera(PN) per la realizzazione dell'intervento, ricadente in quel territorio, compreso nell'Accordo di Programma.

Con decreto dirigenziale n.627 del 2 aprile 2013, la Regione F.V.G. si impegnava a trasferire alla contabilità speciale del Commissario straordinario la somma di euro 806.000,00 relativa alle risorse regionali libere previste in A.d.P.

L'importo totale era quello previsto per la realizzazione di due interventi, nei Comuni di Pasiano e di Prata di Pordenone, per i quali la Regione si era proposta quale Ente realizzatore.

Il 5 aprile successivo, con commissariale n.41/2013, veniva transitata al Ministero dell'Ambiente copia di convenzione di avvalimento intervenuta con il Comune di Tarvisio per i lavori con identificativo UD024B/10, di cui all'A.d.P.

Con decreto commissariale n.8, datato 11 aprile 2013, si disponeva l'avvalimento della Regione F.V.G. per la realizzazione dell'intervento relativo alla sistemazione idraulica della sponda sinistra del fiume Meduna, in località Visinale in Comune di Pasiano di Pordenone (identificativo in A.d.P.:PN030C/10), per un importo di euro 533.000,00.

In tematica progressione, con decreto commissariale n.19 in data 23/04/2013, si disponeva l'avvalimento dell'Amministrazione comunale di Pordenone per la realizzazione dell'intervento, ricadente in quel territorio, compreso nell'Accordo di Programma.

Di seguito alla riunione di coordinamento, tenutasi il 23 aprile 2013 presso il Ministero dell'Ambiente e concernente l'esame delle questioni relative all'inserimento e validazione dei dati nel sistema di monitoraggio previsto dalla presa d'atto della delibera CIPE n.6/2012, questo Commissario straordinario, con nota 67 del 9/05/2013, comunicava al Ministero dello Sviluppo Economico i nominativi dei funzionari dello staff commissariale destinatari delle necessarie abilitazioni per l'utilizzo del software S.G.P. – Sistema Gestione Prospettive del monitoraggio per la Banca Dati Unitaria – nelle persone del Dott. Castelli, con funzioni di manager dello strumento, e dell'ing. Fabrizio Fattor, con funzioni di responsabile dello strumento.

Con municipale n.0036806, datata 28/05/2013, il Comune di PN, in seguito ai decreti commissariali n.19 del 23/04/2013, relativo all'intervento PN010A/10, dell'importo di euro 2000.000,00, e n.20 del 23/04/2013, relativo all'intervento PN009A/10, dell'importo di 1.600.000,00, faceva tenere all'Ufficio del Commissario Straordinario la necessaria richiesta documentazione (Deliberazione di G.M., Cronoprogrammi delle opere e generalità dei Responsabili Unici dei relativi procedimenti).

Il tutto finalizzato alla stipula della convenzione di avvalimento con il Comune realizzatore.

A sua volta, il Comune di Tarvisio, siccome realizzatore in avvalimento degli interventi a tutela della pubblica incolumità (abitati) in località Tarvisio Centrale nel Comune di Tarvisio(cod.UD024B/10), dimetteva all'Ufficio del Commissario copia della determina dirigenziale di affidamento dell'incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità e C.R.E. dei relativi lavori.



A richiesta, in ambito di indagine conoscitiva della Corte dei Conti, con nota commissariale n.80 del 12/06/2013 si trasmetteva al MATTM lo schema finanziario sintetico della contabilità speciale, aggiornata al 12/06/2013, intestata al Commissario, presso la Sezione di Tesoreria – Banca d'Italia di Trieste.

In data 12 giugno 2013, in Trieste, presso la Direzione Centrale dell'Ambiente della Regione F.V.G., il Commissario straordinario incontrava, per convenevole approccio e confronto sulle tematiche di interesse, l'Assessore all'Ambiente della insediata Giunta Regionale F.V.G., cui seguiva conferenza generale con le unità avvalse della stessa Regione.

Con decreto commissariale n. 6 del 2 aprile 2013, si disponeva l'avvalimento del Comune di Brugnera(PN) quale Ente realizzatore dell'intervento di urgente sistemazione idraulica del territorio e miglioramento dell'impianto idrovoro in loc. S.Cassiano a tutela di allagamenti dei relativi centri abitati, contrassegnato con Cod.PN006A/10, dell'importo di euro 1.250.000,00, a valere su fondi FAS statali.

Con decreto n.7 dell'8 aprile 2013, si disponeva avvalimento della Regione F.V.G. per la realizzazione di lavori con identificativo ISPRA UD29C/10, in territorio di Tolmezzo, per un importo di euro 400.000,00, a valere su fondi regionali.

Con decreto n.8 dell'11 aprile, si disponeva avvalimento della Regione F.V.G. per la realizzazione dell'intervento, di cui all'identificativo ISPRA PN030C/10, in Comune di Pasiano di PN, dell'importo di euro 533.000,00, a valere su fondi regionali.

Con decreto n.9 dell'11 aprile 2013, si disponeva avvalimento della Regione F.V.G. per la realizzazione di intervento con identificativo ISPRA PN031C/10, in territorio del Comune di Prata(PN), dell'importo di euro 373.000,00 a valere su fondi regionali.

Con decreti n.15, 16, 17,18, datati 15 aprile 2013, si disponeva l'avvalimento della Regione F.V.G. per la realizzazione di lavori con identificativo ISPRA GO028C/10, lotti 1-2-3-4, in Comuni vari, presso il torrente Versa, i fiumi Isonzo e Iudrio ed il torrente Torre, dell'importo di euro 800.000,00, a valere su fondi regionali.

In tematico contesto, con decreto Commissariale n.23, del 18 giugno 2013, si disponeva l'avvalimento della preesistente struttura commissariale regionale quale realizzatrice dell'intervento di difesa e regimazione idraulica del Rio del Lago, in Comune di Tarvisio, con identificativo ISPRA UD032C/10, dell'importo di euro 3.500.000,00.

Con decreti n.27 e n.28, in data 22 agosto 2013, si approvavano i progetti preliminari afferenti interventi di manutenzione argini, seconda e terza categoria, nella bassa Udinese, bacino del torrente But e bacino del fiume Tagliamento, in Comuni vari della provincia di Udine, con identificativo UD026C/10 – lotto 2 e lotto 1, dei rispettivi importi di euro 60.000,00 e di euro 240.000,00, affidati in avvalimento alla Regione F.V.G. quale realizzatrice.

In pari data, con decreto n.26, veniva approvato il progetto preliminare, relativo agli interventi di ripristino e consolidamento in sponda sinistra del torrente But, in località Cadunea e Tolmezzo(UD), per un importo di euro 400.000,00, identificati al Cod. ISPRA UD029C/10, già affidati in avvalimento alla Regione F.V.G. quale realizzatrice.

Con decreto commissariale n.33, in data 19 settembre 2013, in prosieguo di avvalimento disposto con decreto n.12 del 15 aprile 2013, si approvava il progetto preliminare per i lavori affidati alla Regione F.V.G. quale realizzatrice e identificati col Cod.PN027C/10 – lotto1, in provincia di Pordenone, per l'importo di euro 288.000,00.

Con decreto n.34, pure in data 19 settembre 2013, si procedeva ad approvazione del progetto preliminare relativo al secondo lotto dello stesso intervento, dell'importo di euro 304.000,00, mentre, con decreto n.35, sempre in data 19 settembre, si approvava il progetto preliminare afferente l'intervento per la realizzazione del terzo lotto, dell'importo di euro 358.000,00.



Mentre, a seguito di riassetto organizzativi, la Direzione Regionale Ambiente veniva affidata a nuovo Dirigente, interveniva l'adesione della Regione F.V.G. ad iniziativa della Regione Piemonte – capofila, atta a rimarcare le criticità affliggenti l'avanzamento degli interventi del “Piano Nord”.

Si segnalava, nella circostanza, da parte Regionale, che il Commissario Straordinario delegato per la Regione F.V.G., con nota prot.29 dd. 19/03/2013, in relazione a precisa richiesta Ministeriale, aveva trasmesso la programmazione, nel triennio 2013-2015, delle risorse, pari ad euro 11.400.000,00, di cui alla delibera CIPE n.6/2012, per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in territorio regionale. In tal contesto programmatico, il Commissario aveva chiesto, per l'anno 2013, il trasferimento del 20% delle risorse, pari ad euro 2.280.000,00.

Soggiungeva, in relazione, la Regione F.V.G., che: “Le modalità di trasferimento, sulla base dei vincoli imposti dal MISE con circolare prot.n.1859 dell'11/02/2013, sulla quale sono state sollevate perplessità dai Commissari, crea non pochi problemi di compatibilità con il sistema gestorio della contabilità speciale intestata agli stessi Commissari, imperniata, come è noto, sul principio che l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti siano supportati dalla previa ed effettiva disponibilità di cassa.

Disponibilità di cassa, peraltro, non solo indispensabile per la formalizzazione delle stesse obbligazioni giuridicamente vincolanti ma anche per poter assicurare nei confronti delle ditte appaltatrici il rispetto delle disposizioni in materie dei pagamenti dei lavori pubblici di cui all'art.141 del d.lgs.n.163/2006 e degli artt.143 e 144 del DPR n.207/2010”.

E così proseguiva:

“Si evidenzia, inoltre, che le tempistiche ordinarie per la realizzazione dei lavori, inclusi nel finanziamento, sono assolutamente inconciliabili con la scadenza del 31/12/2013 per la sottoscrizione di un'obbligazione giuridicamente vincolante”.

Per, infine, concludere:

“ Da ultimo si fa rilevare gli ulteriori appesantimenti burocratici correlati alla nuova attività di monitoraggio delle risorse FAS/FSC, limitate alla sola quota Piano Nord, tramite il software SGP del MISE ed IGRUE.

Tale incombenza comporta un ulteriore aggravio di lavoro di inserimento informatico a carico della struttura commissariale che va a duplicarsi con il lavoro che la stessa struttura già svolge per il monitoraggio ISPRA richiesto dall'Accordo di Programma.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, si chiede uno slittamento dei termini di rendicontazione delle risorse richieste di cui alla delibera CIPE sopraccitata...”.

Nel mese di settembre 2013, pervenivano, intanto, accreditamenti in contabilità speciale 5632 del Commissario dei rispettivi importi di euro 148.382,00 e di euro 1.254.694,92.

Con decreto Commissariale n.36 , in data 7 ottobre 2013, si approvava progetto preliminare di intervento per la sistemazione idraulica e messa in sicurezza degli argini del fiume Meschio, a difesa dell'abitato di Fratta, in Comune di Caneva(PN), contraddistinto in A.d.P. cod. PN007A/10, già affidato, con decreto di avvalimento n.12 del 3 dicembre 2012, alla Regione F.V.G. Direzione Centrale Ambiente ed Energia quale Ente realizzatore.

A seguire, in data 21 ottobre veniva approvato il progetto preliminare dell'intervento PN011A/10 per la realizzazione di impianto idrovoro per lo scarico nel fiume Meduna delle acque meteoriche a difesa dell'abitato di Peressine in Comune di Prata(PN).

In data 11/11/2013, seguiva incontro conoscitivo e consultivo con il subentrato neoeletto Assessore Regionale all'Ambiente, Dott.ssa Sara Vito, preceduto, lo stesso giorno e presso gli stessi uffici regionali in Trieste, da preambolo concertativo tra Commissario straordinario con staff regionale e prefettizio in avvalimento Commissariale, e i nuovi vertici designati alla Direzione Centrale Ambiente della Regione F.V.G., in primis il Direttore Dott. Dario Danese, subentrato al Dott. Giovanni Petris. Si cennava alla



necessitata definizione di nuovo nucleo di personale Regionale da designarsi in avvalimento al Commissario, atteso l'avvicendamento di vertice Direzionale regionale.

Vi si rassegnavano problematiche di attualità e urgenza tratteggiandosi eventuali ipotesi risolutive da avviare presso i competenti organi deliberanti della Regione.

Il tutto, a seguire, sottoposto all'attenzione dell'Assessore Dott.ssa Sara Vito, al cospetto della quale Commissario e staff avvalso, con Direttore Centrale Regionale, convenivano e conferivano, dopo i convenevoli di rito, con l'espresso auspicio commissariale di acquisire adeguato rinforzato supporto organizzativo.

Ibidem, si richiamava l'attenzione sulla necessità di rimodulare gli avvalimenti, onde assicurare utili apporti per un più rapido ed efficace disbrigo delle attività e dei procedimenti in attuazione dell'A.d.P..

Al riguardo, soggiungeva il Commissario la necessità di individuare anche figure professionali in grado di coadiuvare il direttore amministrativo-contabile, di appartenenza prefettizia, che aveva sin da principio, per quanto possibile, in affiancamento al Commissario e con l'ausilio di altra professionalità prefettizia di rango subalterno, consentito l'operatività della struttura Commissariale nei vari ambiti ed in particolare in quello amministrativo-contabile. Tanto più, fino alla delibera Regionale concessiva di avvalimento al Commissario ed alla correlata, succedanea convenzione del 6 agosto 2012 tra Commissario e Regione.

Il 20 novembre 2013, con decreto commissariale n.38, si disponeva l'avvalimento del Magistrato alle Acque di Venezia, Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, quale realizzatore, per i lavori con identificativo PN005A/2010 di cui all'A.d.P., relativi a consolidamento arginale in località Traffe, in Comune di Pasiano di Pordenone.

Con e-mail del 17 dicembre 2013, il Ministero dell'Ambiente sollecitava i Commissari Straordinari a prendere atto delle disposizioni contenute nel D.L.10/12/2013, n.136, art.6, entrato in vigore al 10/12/2013, in materia di Commissari per il dissesto idrogeologico.

Chiedeva il Ministero di comunicare per quali interventi i Commissari Straordinari indirizzati si avvalessero di strutture non ricomprese tra quelle ammesse dal dettato normativo appena vigente, dettagliandone numero, tipologia ed ammontare dei procedimenti affidati, in essere.

Con e-mail datata 18 dicembre 2013, il Commissario riscontrava l'anzidetta richiesta ministeriale, comunicando di aver individuato per l'avvalimento, tra le strutture non ricomprese in quelle ammesse dal dettato normativo (art.6 D.L.136/2013), la sola struttura facente capo al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna di Pordenone, quale realizzatrice dell'intervento per arginature di contenimento delle acque di piena del fiume Fiume a difesa del capoluogo in Comune di Fiume Veneto, dell'importo di euro 1.500.000,00.

Nei confronti del Consorzio anzidetto era stato emesso decreto Commissariale di avvalimento n.39, in data 11/12/2013, in quasi concomitanza con il D.L.136/13 e perciò nella sconoscenza di esso da parte Commissariale.

Si soggiungeva che in data 18/12/2013 il Consorzio di Bonifica in parola, in ossequio al Decreto Legge citato, era stato invitato a soprassedere alla produzione dei documenti richiesti in decreto Commissariale.

La procedura restava prudenzialmente sospesa, dopo la normazione d'urgenza e la necessità conseguente moratoria in relazione a possibili emendamenti al disposto di cui all'art.6 del D.L.136/2013.

La responsiva commissariale, del 18 dicembre 2013, siccome integrata dalla successiva nota del 19 dicembre 2013, in particolare segnalava l'unico caso d'interesse in quel di Fiume Veneto (PN) – intervento PN 008A/10 – per cui era stato emesso decreto n.39, in data 11/12/2013, individuante il Consorzio Cellina-Meduna quale realizzatore, senza che ne seguisse, per il disposto di cui al D.L.136 inibente il ricorso a tal genere di soggetto realizzatore, sottoscrizione di formale convenzione tra Commissario e Consorzio individuato.



Dopo opportuna moratoria, preso atto della modifica recata dalla legge di conversione 6 febbraio 2014, n.6, per un verso reincludente i Consorzi tra i possibili soggetti realizzatori, per altro verso confermando l'esclusione, già sancita dal D.L.136, del compenso di cui all'art.92 – comma 5 – legge 163/2006, il Commissario si determinava ad annullare il proprio decreto n.39, dell'11/12/2013, siccome in contrasto con la legge 6 febbraio 2014, n.6, escludente il compenso anzidetto.

Frattanto era stata approvata la legge 27 dicembre 2013, n.147, che, all'art.1, comma111, recava indirizzi in ordine al rapido avvio nel 2014 di interventi di messa in sicurezza del territorio in relazione al pericolo di dissesto idrogeologico.

In tal richiamato contesto, il Commissario sollecitava la struttura regionale avvalsa ad intervenire presso i soggetti realizzatori degli interventi di priorità 1, per l'accelerazione delle procedure in atto e quant'altro necessario nella circostanza.

Sempre nell'auspicato obiettivo perseguito con la novella cennata, il Ministero dell'Ambiente, con nota n.4563 – TRI dell'11/02/2014, chiedeva una serie di adempimenti da parte di Regioni e Commissari, cui seguiva epistolare riscontro con nota congiunta Regione Fvg- Commissario n.5199/P in data 18/02/2014.

In profilo di procedimenti, con decreto commissariale n.1 del 5/02/2014, veniva approvato il progetto preliminare per i lavori affidati in avvalimento al Comune di Pordenone e relativi all'intervento con identificativo PN 009A/10.

Nel frattempo, gravavano sulle necessitate urgenze, imposte per l'attuazione degli interventi in A.d.P. e messe in giusta evidenza dalla legge di stabilità e dalle scansioni ivi segnate all'art.1, comma 111, le attese conseguenti all'emanazione del D.L.136/2013 ed alle incidenti novelle ivi recate all'art.6 in tema di interventi commissariali per la mitigazione del rischio idrogeologico.

La pausa nei relativi procedimenti, segnata dalla necessità di conoscere e adeguarsi alle eventuali successive modifiche, recate in sede di legge di conversione, e i dubbi interpretativi insorti all'ingresso della nuova disciplina di cui al D.L.136, rendevano incerta e, talvolta, problematica l'azione commissariale, inducendo a prudenti sospensive.

Successivamente, con legge n.6 del 6 febbraio 2014, veniva convertito il D.L.136/13, che nell'ultima versione disponeva:

che si applichino le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione dell'art.6 del D.L. citato per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei commissari;

che i soggetti di cui i Commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa a progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, siano stabiliti dai decreti di nomina, e confermando che al personale di cui i Commissari si avvalgono non sono corrisposti i compensi, di cui all'art.92, comma 5, cod. contratti, salvo il rimborso delle spese.

L'introdotta novella di cui al D.L. citato ed alla legge di conversione così incideva, in termini di tempestività, sui procedimenti realizzatori dell'A.d.P..

Al fine di convenire a proficui, valutativi confronti, il Commissario indirizzava, in data 12/01/2014, via e-mail, alla Competente Direzione Regionale all'Ambiente, breve nota volta a richiamare i pregnanti temi resi attuali nell'ultimo periodo, e così rassegnati:

- a) D.L.136/13, art. 6 (integrazioni, incidenze e problematiche connesse);
- b) ridefinizione e riassetto delle compagini regionale e prefettizia in avvalimento, per i necessari supporti tecnico e amministrativo-contabile nell'ambito degli interventi previsti dal noto A.d.P.;
- c) valutazione della idoneità degli Enti realizzatori alla luce del D.L.136/13, art.6.;



- d) implementazione, attraverso opportune sollecitazioni agli Enti realizzatori individuati, dell'attività degli stessi in linea con le necessitate urgenze imposte dai tempi di finanziamento di cui alla delibera CIPE n.6/2012;
- e) altre eventuali da riassumere e definire in apposito convegno tematico (che, previ concerto e disponibilità regionale, veniva a condursi in Trieste in data 18 febbraio 2014, quindi anche ad intervenuta legge di conversione del D.L.136/13.

Parimenti, nell'ottica testè riferita, veniva dal Commissario indirizzato, via e-mail, in data 15 gennaio 2014, formale invito al referente dello staff regionale avvalso ad intervenire presso i soggetti realizzatori degli interventi di priorità 1, per accelerare le procedure in atto, comunicando i tempi prevedibili di pubblicazione dei bandi e quant'altro ritenuto necessario sollecitare.

Peraltro, in prossimità della conclusione dell'incarico Commissariale, al 2 marzo 2014, il Commissario riteneva opportuno e doveroso partecipare, con nota n.169, in data 6/02/2014, la propria indisponibilità, ove se ne fosse resa l'eventualità, alla proroga dell'incarico stesso.

Veniva, a riscontro, la nota del Ministero dell'Ambiente n.5051/Gab, datata 06/03/2014, di invito al Commissario ad assicurare la continuità gestionale ed amministrativa nel periodo di prorogatio di cui al D.L.n. 293/1994, comma 1, anche in relazione alla necessità di non pregiudicare l'inizio delle attività di cui al citato art.1, comma 111, della legge di stabilità per l'anno 2014.

Seguiva, con nota 180/14/Gab, datata 12/3/2014, presa d'atto da parte Commissariale, assicurandosi l'ottemperanza all'invito ministeriale citato, e l'impegno a non pregiudicare l'inizio delle attività di cui all'art.1, comma 111, della legge di stabilità per l'anno 2014, mediante la prosecuzione, fino al subentro del successore, della contabilità speciale n.5632, intestata al Commissario Straordinario.

Intanto, in coerenza con le precorse premure partecipate ai vertici regionali coinvolti, il 18 febbraio 2014 si teneva in Trieste, presso la Direzione Centrale dell'Ambiente, incontro tra lo Staff Regionale di avvalimento ed il Commissario.

Si rassegnavano le problematiche e le peculiarità di cui all'art.6 del D.L.136/2013, convertito nella legge 6 febbraio 2014, n.6, nonché i contenuti di cui alla legge 27 dicembre 2013, n.147, art.1, comma 111.

Si sottolineavano le adempienze consequenziali alle modifiche recate dal D.L.136/2013, art.6, circa la necessità di adeguare i modelli di Decreti di individuazione degli Enti realizzatori e le conseguenti Convenzioni, mediante l'inserimento del nuovo dettato di legge sopprimente taluni compensi, prima corrisposti, al personale degli Enti avvalsi.

Si conveniva sull'opportunità di approfondire la normativa d'urgenza (D.L.136/13 e legge di conversione) diradando i dubbi insorti all'introduzione della stessa.

Si prendeva atto della moratoria conseguente alla novella citata decretazione d'urgenza e della succedanea necessità di dar sollecita ripresa alle procedure attuative dell'A.d.P..

Si dava e prendeva atto della prossima scadenza dell'incarico commissariale e dei connessi plurali incumbenti nonché della necessità di provvedere con tempestività, a seguito della nomina del successore, al relativo passaggio delle consegne e agli altri inferenti adempimenti presso Enti ed uffici di riferimento.

Quanto a corrispondenza Ministeriale, con commissariale n. 181/2014, datata 13 /03/2014, si riscontrava richiesta dell'Ispettorato Generale di cui al foglio n.586/IGEI del 7/03/2014, dettagliando quanto di interesse.

Analogamente, si riscontrava la nota ministeriale n.4563/TRI dell'11/02/2014, a mezzo di nota congiunta del Commissario e della Regione FVG, recante dati e responsi circa eventuali, ritenuti integrazioni e aggiornamenti degli Accordi di Programma in essere, al fine di massimizzare la celerità degli interventi in relazione alle situazioni di massimo rischio per l'incolumità delle persone.

Seguiva nota n.8980, datata 26/03/2014, recante presa d'atto da parte del Ministero dell'Ambiente.

A conclusione della presente relazione, si sottolinea come, nel corso dell'espletamento dell'incarico, massimo sia stato l'impulso dato dal Commissario ai procedimenti connessi alla realizzazione degli interventi, e, del pari, tempestivo l'intervento decisionale seguente alle istruttorie procedurali, mediante provvedimenti commissariali ad horas aut dies, onde anche ovviare alle varie intervenute moratorie, peraltro non ascrivibili a carenze della struttura quanto legate alle complessità istruttorie, alle assegnazioni delle risorse ed alle intervenute novelle normative.

Seguirà, con la nomina del nuovo Commissario, doveroso passaggio delle consegne.

Con osservanza ed ossequio.



Il Commissario Straordinario cessato
Dr. Vittorio Capocelli

A handwritten signature in black ink, appearing to be "V. Capocelli", written over the printed name.

ALLEGATI:

Prospetto economico-finanziario;

Prospetto degli interventi.